



TASSE » LA STANGATA

Imu, prima rata nel caos È mistero sulle aliquote

Scadenza il 17 giugno per depositi, negozi, fabbricati strumentali e case affittate
Il contribuente può scegliere la più conveniente. Ma c'è il rischio conguaglio

di **Serena Gasparoni**

È caos per l'acconto Imu su seconde case e fabbricati strumentali. La scadenza è imminente: 17 giugno. Ma mentre per ora la prima casa è "salva" per depositi, negozi, fabbricati strumentali e case affittate è aperta la caccia all'aliquota corretta, con il rischio di pesanti conguagli in extremis. Se il Comune di riferimento ha già deliberato l'aliquota per il 2013 il contribuente potrà decidere se applicarla o preferire quella del 2012, in attesa che il Governo decida il futuro delle imposte sugli immobili.

È una situazione complessa, aggravata dalla crisi e dalla concomitanza con la presentazione del modello unico, quella che muove l'appello delle associazioni di categoria. «Caos totale», ha dichiarato Giuliano Rosolen, direttore di Cna Treviso, «è necessaria una proroga. Chiediamo al Governo di



Richiesta informazioni per il pagamento dell'Imu

equiparare i fabbricati strumentali alla prima casa o i nostri imprenditori non ce la faranno». La prima casa è salva almeno per ora: dipenderà poi dalla capacità del Governo e

Parlamento di varare o meno entro il 31 agosto una riforma complessiva delle imposte sugli immobili, in assenza della quale l'Imu tornerà dovuta giusto al rientro delle vacanze.

esempio uffici, negozi, depositi, immobili commerciali e industriali, altri fabbricati strumentali, case affittate, sfitte e seconde case, per citarne alcuni. Il problema è: in base a quale aliquota? Gli ultimi chiarimenti ufficiali dicono che si può determinare l'acconto (il 50% di quanto dovuto da versare tra 20 giorni, il restante entro il 16 dicembre) utilizzando le aliquote fissate dai comuni per il 2012 oppure se più favorevoli, quelle deliberate per il 2013. Nel comune di Treviso nel 2012 per seconde case ed altri fabbricati era stata stabilita l'aliquota dell'8,3 per mille; già deliberata per il 2013 l'aliquota dell'8,7 per mille (entrambe inferiori alla media nazionale del 9,6 per mille).

Il contribuente può scegliere la più conveniente ma non essendo ancora stato approvato il bilancio di previsione, il prossimo sindaco potrebbe decidere di modificarla ancora e conguagliare tutto a dicembre. Insomma una situazione di estrema incertezza a cui si aggiunge quella del Governo, che sta scaldando a dir poco imprenditori, commercianti e associazioni di categoria. Il Comune di Treviso ha disposto fino al 17 giugno la riapertura dell'ufficio Imu all'Appiani ma a quanto pare la misura non basta. «Ci sono stati troppi ritardi, molti Comuni non hanno ancora inviato bollettini e avvisi alle famiglie», ha detto Rosolen.

A fronte di una sospensione l'imposta rimane regolarmente dovuta con versamento dell'acconto entro il 17 giugno e saldo al 16 dicembre per tutti gli altri immobili tra cui ad



Pozza all'attacco «Siamo strozzati dalla burocrazia»

«Troppa burocrazia nelle nostre aziende: un paese che ha a cuore i propri imprenditori dovrebbe aiutarli, non continuare a metter loro i bastoni tra le ruote». Mario Pozza, presidente di Confartigianato interviene sulla questione Imu. «Da un recente studio fatto da Confartigianato Treviso è emerso che nelle piccole e medie aziende vengono dedicati ogni mese 9 giorni alle incombenze burocratiche. In un momento di crisi tutto questo non è più ammissibile», spiega Pozza, «oltre alla perdita di tempo, ne conseguono costi esorbitanti per il ricorso a professionisti, nonché il rischio di errori e pesanti sanzioni. Ora dobbiamo fare i conti con il problema Imu, a breve quello della Tares. Le nostre imprese sono schiacciate dal peso fiscale e questa incertezza non consente alcuna programmazione». (s.g.)